

BARI

Fermenti nuovi nei Comuni dove la politica della DC ha fatto fallimento

Come si è giunti all'accordo sinistra d.c.-PCI a Casamassima

Le liste del PCI

RACCUJA (Messina)

1) BARONE Francesco, sindaco uscente PSIPU; 2) AUGUSTO CARMELO, artigiano; 3) BENEVENTO Giuseppe, operario edile; 4) BONANELLA Francesco, insegnante; 5) CACCIETTA Antonino, universitario, s.t. sez. PCI; 6) COCIVERA Anna, laureata in lettere; 7) CONTI Natale, bracciante agricolo; 8) DI PERNARUNZATO Armando, bracciante agricolo; 9) LINCOLN Giuseppe, fotografo; 10) MARINO Filippo, bracciante agricolo; 11) SAITTA Carmelo, filippo, seg. Cdl; 12) SCHIEPI Salvatore, operaio edile; 13) SERIO Giovanni, esercente; 14) TRIPODI Antonino, artigiano; 15) TUCCIO Giovanni, agricoltore.

S. ANGELO DI BROLO (Messina)

1) MESSINA Antonino, avvocato PCI; 2) BALLATO Carmelo, commerciante; 3) BALLOTA Gualtiero, artigiano; 4) BELGIORNO Francesco, ragioniere; 5) CARDACI Filippo, piccolo proprietario; 6) CORBINO Michele, artigiano; 7) FERRARO Michele, insegnante; 8) GIORGIO Francesco, commerciante; 9) GUIDARA Luigi, artigiano; 10) LENZO Lotanzio, commerciante; 11) LENZO Pietro, bracciante; 12) MUSCARA Enrico, operario; 13) PALAZZOLO Michele, artigiano; 14) PALMERI Giuseppe, pensionato PCI; 15) PAS-SALACQUA Eugenio, commerciante; 16) PINTAUDI Badilio, insegnante, consigliere democristiano uscente; 17) PINTAU DI TIBAU, universitario; 18) PRINCIOOTTO Michele, coltivatore direttore; 19) PRINCIOOTTO Vincenzo, sindacalista PCI; 20) SEGRETO Carmelino, artigiano PCI.

CASTELLI AMMARE D.G. (Trapani)

1) MAZZARA Saverio, pensionato; 2) AMATO Vito, pescatore, indipendente; 3) BELMONTE Giovanni, bracciante agricolo; 4) BUSSA Giacomo, muratore, indipendente; 5) CACCIATORE Diego, commerciante; 6) CASARNA Gaspare, bracciante agricolo; 7) COLOMBA ROSARIO, orfano, indipendente; 8) COMO Vincenzo, commerciante; 9) D'ANGELLO Felice, macellaio; 10) D'ANGELO Vito, muratore; 11) FERRANTE Vito, impiegato; 12) FLORENTI Salvatore, pescivendolo; 13) GANCI Lucio, muratore; 14) INGOLIA GIACOMO, negoziante; 15) LUME Giuseppe, commerciante indipendente; 16) MANCUSO Francesco, ferrivore; 17) MILAZZO Salvatore, bracciante agricolo; 18) MINAUDI Leonardo, 19) MUNNA Antonino, pescatore, indipendente; 20) PALMERI Antonino, ortolano; 21) PARISI Francesco, bracciante agricolo; 22) PIRRELLO Leonardo, carpentiere; 23) PONZO Antonino, bracciante agricolo; 24) PLAJA Vincenzo, bracciante agricolo; 25) SARACINO Mariano, colt. direttore; 26) SIMONETTA Giuseppe, coltivatore direttore; 27) TERRAZZINI Luidi, impiegato; 28) TURRICIANO Antonino, pastore; 29) Varvara Antonino, pastore.

Culla

CATANIA, 23.

E' nato Maurizio Antonino, figlio del compagno Antonino Rizzo, membro del direttivo della Sezione « Rinascita » di Picciano (Catania).

Vadano al piccolo Maurizio e ai suoi genitori gli auguri affettuosi dei compagni della Sezione « Rinascita » e della Redazione de l'Unità.

REGGIO CALABRIA: convegno di amministratori a Melito P.S.

Chiesta l'immediata costruzione dell'acquedotto di Amendolea

Dal nostro corrispondente

REGGIO CALABRIA, 23

La Cassa per il Mezzogiorno, in ossequio alle direttive del governo di centro sinistra per un ridimensionamento della spesa pubblica, sta operando forti tagli alla sua « politica di piani » e persino negli stessi programmi di interventi già predisposti per la realizzazione di importanti e necessarie opere di rinascita economica, civile nel Mezzogiorno, in particolare nel Calabria.

Dopo l'esclusione del territorio di Reggio Calabria, del Comune di Villa S. Giovanni e dell'intero litorale ionico, sino a Monasterace, dai programmi di incentivazioni ed investimenti nella misura prevista per i « poli turistici », è giunta ora notizia che la Cassa si accingerebbe, dopo averla sinistrammata, a rinnovare la costruzione dell'acquedotto dell'Amendolea. Si tratta di una grande opera che interessa un vasto comprensorio popolato da circa 32 mila abitanti distribuiti nei comuni di Melito P.S., S. Lorenzo, Condofuri, Bova Marina, Bova Superiore, Palizzi, Brancaleone e Staiti.

Dopo anni di studi e di estimate ricerche effettuate da alcuni dei Comuni interessati, dall'amministrazione provinciale, in proposito, ed, infine, dai tecnici della Cassa, era stata scoperta, lungo l'Amendolea, una immensa riserva di acque freatiche della portata di ben 700 litri al minuto secondo.

Da allora — e sono passati molti anni — le stesse acque popolazioni sono notevolmente aumentate, la scoperta delle ottime ed abbondanti acque sotterranee avrebbe potuto, infatti, garantire la costruzione di un grande acquedotto, capace di assicurare non soltanto un costante rifornimento di acqua potabile ma, con opportune opere di canalizzazioni, la messa in coltura, con varie superfici, valori precoltivati oggi abbandonate dai contadini per l'aridità dei terreni.

D'altra parte, la Cassa per il Mezzogiorno, dopo essersi assicurata sulla efficacia e validità dell'opera, manifestava, in proposito, serie intenzioni. Così, il Consiglio superiore del Ministero dei Lavori Pubblici, dopo aver esaminato il progetto per la costruzione dell'acquedotto, stabiliva, approssimativamente per un importo complessivo di un miliardo e 264 milioni di lire. Per la verità si è giunti, persino a stanzia 350 milioni di lire per le prime opere; ma, poiché nessuno aveva fatto i conti con il centro sinistra e la sua politica di « austerity », ogni cosa è rimasta al suo posto. Anza tuttavia, si è voluto, in qualche altro modo.

Ci ha suscitato un giustificato fermento fra le popolazioni e le amministrazioni comunali interessate, recentemente riunitesi a Melito P.S. In un ordine del giorno,

invito al Presidente del Consiglio ed ai parlamentari della regione, con i rappresentanti delle diverse amministrazioni, a « soluzionare il problema » dell'acquedotto dell'Amendolea: dunque come « l'impressionante esodo dalle campagne dei coltivatori sia dovuto anche alla mancanza di acqua potabile ed irrigua mentre l'Amendolea costruisce una immensa ed insuperabile riserva tale da poter bonificare tutta la pianura di Melito P.S. sino all'orizzonte ».

« In realizzazione dell'accordato, oltre a soddisfare le legittime esigenze delle diverse cittadinane, potrebbe principalmente un freno al continuo esodo di contadini, e quindi all'abbandono delle campagne »; chiedono, dato « che il persistere di tale disagio costituisce una fonte di impoverimento di persone e di minaccia all'ordine pubblico » un immediato intervento degli organi « preposti e responsabili » perché si dia rapida soluzione al « vitale ed annoso problema della realizzazione del grande acquedotto dell'Amendolea ».

Amministrazioni comunali e popolazioni interessate si riservano di agire con maggiore decisione quanto prima, e, in particolare, la stessa Cassa per il Mezzogiorno dovessero essere riconfermati, o peggio ancora, mantenuti.

Enzo Lacaria

Eugenio Sarti

immediatamente una delegazione si è recata dal Prefetto a protestare energeticamente. Così i faisti venivano costretti a togliere un straccio nero che era stato appeso ad un balcone del teatro, mentre veniva sciolta la loro adunata.

Franco Martelli

Tino Ferraro

La notizia che il territorio di competenza dell'Ente di sviluppo agricolo sarà esteso a tutta la regione è stata accolta con soddisfazione dagli abruzzesi.

Il tentativo del governo di centro-sinistra, che sotto la pressione degli agrari voleva annullare la decisione presa dal Parlamento con l'approvazione dell'ordine del giorno unilaterale dei deputati e dei senatori abruzzesi, è dunque fallito.

La pressione e il movimento delle masse contadine e mezzadri sono stati vittoriosi.

Il decreto sarebbe già stato

firmato dal ministro dell'Agricoltura Restivo. Si attende ora

la firma del ministro del Tesoro e la pubblicazione.

Fermenti nuovi nei Comuni dove la politica della DC ha fatto fallimento

CATANZARO: concluso il convegno agrario promosso dal PCI

Riprendere la lotta per la riforma agraria

L'intervento del compagno Alinovi - Promossi numerosi convegni di zona - Il 29 gli assegnatari manifestano a Crotone

Dal nostro corrispondente

CATANZARO, 23.

Nel passato come in questi giorni i cittadini di Casamassima hanno guardato con tanto interesse al Comune. Nelle sedi dei partiti le riforme si susseguono alle riunioni. C'è un fatto nuovo che ha determinato questo interesse, un fatto che andava maturando da tempo: l'elezione di un nuovo sindaco democristiano con i voti dei dodici consiglieri comunisti e di quattro democristiani sui sedici presenti in Consiglio.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto il dottor Gino Ferri, in Consiglio comunale — dalla grande forza democristiana che vogliono uno sviluppo democratico e socialista della popolazione, quando ha preso la politica dei gruppi di potere del suo partito che negano ogni incontro con le altre forze di sinistra e soffocano ogni fermento nuovo.

Non si può prescindere, non si può ignorare — ha detto